



In aumento i contratti a tempo indeterminato

I Ced assumono Occupazione in crescita del 7%



Il mercato del lavoro registra una decisa ripresa dell'occupazione, in linea con il trend positivo di assunzioni rilevato dall'Inps per il periodo gennaio-luglio 2015. Nei primi sette mesi del 2015 aumenta, rispetto al corrispondente periodo 2014, il numero dei nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato nel settore privato (+286.126) e crescono, anche se di poco, i contratti a termine (+1.925), mentre si riducono le assunzioni in apprendistato (-11.521). In aumento anche le cessazioni (+41.006). La variazione netta tra i nuovi rapporti di lavoro e le cessazioni è di 706.128; nello stesso periodo dell'anno precedente è invece stata di 470.604. Le nuove assunzioni a tempo indeterminato nel settore privato stipulate in Italia, rilevate dall'Osservatorio sul precariato dell'Inps, sono state 1.093.584, circa il 35% in più rispetto all'analogo periodo del 2014. Il 58% dei nuovi assunti ha una retribuzione media lorda inferiore a 1.750 euro. Le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti di

lavoro a termine, comprese le trasformazioni dei contratti di apprendistato, sono state 388.194: l'incremento rispetto al 2014 è del 41,6%. Pertanto, la quota di assunzioni con rapporti stabili sul totale dei rapporti di lavoro attivati/variati è passata dal 32,8% dei primi sette mesi del 2014 al 40,2% dello stesso periodo del 2015. L'incremento delle assunzioni a tempo indeterminato risulta superiore alla media nazionale (+35,4%) in Friuli-Venezia Giulia (+85,3%), in Umbria (+66,5%), nelle Marche (+55,4%), nel Trentino-Alto Adige (+53,3%), in Piemonte (+53,1%), in Emilia-Romagna (+51,1%), in Liguria (+48,3%), in Veneto (+47,4%), nel Lazio (+41,9%), in Lombardia (+40,6%), in Toscana (+37,4%) e in Sardegna (+36,4%). I risultati peggiori si registrano nelle regioni del sud: Sicilia (+11,2%), Puglia (+17,3%) e Calabria (+18,6%). In leggero aumento anche il lavoro full time rispetto al part time: i nuovi rapporti di lavoro a tempo pieno rappresentano il 63% del totale delle nuove as-

sunzioni nei primi sette mesi del 2015.

Anche i Centri elaborazione dati, le Società tra professionisti e gli Studi professionali non ordinistici registrano un incremento dell'occupazione nei primi sette mesi del 2015: questi i dati positivi che emergono da uno studio dell'Ebce, l'Ente bilaterale nazionale per i dipendenti da centri elaborazione dati, costituito pariteticamente dalle associazioni datoriali Assoced e Lait e dal sindacato dei lavoratori Ugl Terziario, che ha elaborato i dati raccolti sulla base delle posizioni lavorative attive e le cessazioni nel periodo gennaio-luglio 2015 all'interno dei Ced. Le assunzioni risultano in crescita di circa il 7% rispetto ai primi sette mesi del 2014, con un saldo occupazionale decisamente positivo. A incidere sul dato complessivo dei contratti sono state le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato instaurati non solo con la fruizione dell'esonero contributivo previsto dalla legge di Stabilità ma anche grazie all'intervento dell'Ebce

che ha messo a disposizione delle aziende un contributo pari a 500 euro per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro. Numerose sono state le richieste pervenute all'Ente da parte di studi e aziende che applicano il Ccnl dei Ced, aderiscono all'Ebce e hanno potuto pertanto usufruire di un sostegno economico volto ad alleggerire ulteriormente i costi gestionali aziendali. «I dati illustrati», sottolinea Giancarlo Badalin, presidente di Ebce, «dimostrano che quando l'economia comincia a muoversi, il settore dei Centri elaborazione dati è uno dei primi a ripartire. Il costante aumento delle nuove assunzioni unito alla contrazione delle posizioni cessate, rafforza la vivacità di un settore trainato per l'occupazione e l'economia italiana. A segnare il trend positivo di assunzioni e la ripartenza, non solo gli interventi normativi del governo, ma anche il recente rinnovo del Contratto collettivo nazionale dei Centri elaborazione dati, decisamente orientato alla creazione e alla stabilizzazio-

ne dei posti di lavoro. Ancora una volta è possibile affermare», sostiene Badalin, «che è il nuovo Contratto collettivo per i Ced, sottoscritto lo scorso luglio, a spingere l'occupazione nel mercato dei Centri elaborazione dati, delle Società tra professionisti e degli Studi professionali non ordinistici. Basti pensare a tutti quegli strumenti introdotti lo scorso luglio, dal congedo parentale a ore in un settore che vede impiegata una forte presenza femminile, alla possibilità di porre in essere interventi in termini di flessibilità e di welfare attraverso la contrattazione di secondo livello. Non solo, occorre fare riferimento anche agli strumenti contrattuali preesistenti codificati all'interno del Ccnl dei Ced, e mi riferisco in modo particolare all'Ebce e al Fondo Easi, dietro i quali si nasconde un intenso lavoro teso a sperimentare nuove formule che possano stimolare la crescita e l'occupazione all'interno delle realtà aziendali che applicano il nostro contratto collettivo».

Bilateralità nelle relazioni sindacali

Dopo circa dieci anni di intensa attività svolta dalla bilateralità frutto del Contratto collettivo nazionale dei centri elaborazione dati, l'Ebce e il Fondo Easi rappresentano un punto di riferimento imprescindibile per il welfare contrattuale all'interno dei Centri elaborazione dati, delle Società tra professionisti e degli Studi professionali non ordinistici. È l'8 maggio del 2002 quando l'intuizione di Fausto Perazzolo Marra, attuale presidente di Assoced, Associazione Italiana Centri elaborazione dati, viene messa nero su bianco, attraverso la sottoscrizione dell'atto costitutivo dell'Ebce, Ente bilaterale nazionale per i centri elaborazione dati, firmato presso uno studio notarile di Roma dall'associazione datoriali Assoced e dall'organizzazione sindacale Ugl Terziario, allora firmatarie del Ccnl dei Ced, cui si unisce a partire dal 2012 anche la Lait, Libera associazione italiana dei consulenti tributari e dei servizi professionali. Da allora l'Ebce conosce una fase di crescita graduale, costante, attenta alle trasformazioni economiche e sociali che segnano il paese, senza mai perdere d'occhio le esigenze dei dipendenti e titolari dei centri elaborazione dati. Nemmeno la crisi economica scoppiata nel 2008 è riuscita a fermare lo sviluppo: la risposta immediata dell'Ebce è stata quella di fornire un sostegno concreto alle esigenze economiche delle famiglie dei dipendenti Ced e alle stesse aziende. E ancora oggi, a distanza di anni di attività, la bilateralità contrattuale rap-

presenta un punto fermo sotto molteplici aspetti, che vanno da un collaudato sistema di tutele di welfare contrattuale a favore dei dipendenti e anche dei datori di lavoro titolari d'azienda, alle relazioni sindacali in un settore economico importante per il paese, che ha saputo costruire un modello di bilateralità calibrato sulle esigenze della popolazione dei Centri elaborazione dati. «Oggi il sistema delle relazioni sindacali all'interno dei Ced», afferma Perazzolo Marra, presidente di Assoced, «si articola su due pilastri fondamentali che coprono aspetti rilevanti quali l'assistenza sanitaria integrativa, il sostegno al reddito e la sicurezza sul lavoro; un modello ancora giovane ma che, a giudicare dalle numerose adesioni ai due enti bilaterali frutto del Ccnl Ced funziona molto bene e presenta ancora ampi margini di crescita».

Il Ccnl Ced consente di aderire allo sviluppo del sistema delle relazioni contrattuali e sindacali attraverso il versamento del contributo Covelco, inserito all'interno del Ccnl Ced, al fine di assicurare la funzionalità delle relazioni sindacali e di ricercare soluzioni condivise alle vertenze che possono insorgere tra i lavoratori e i datori di lavoro operanti nel settore dei Ced. L'associazione datoriali Assoced rimane a disposizione per fornire ad aziende e consulenti delucidazioni circa l'applicazione del contributo contrattuale. e-mail info@assoced.it, tel. 049 9866811

IL CASO DEL GIORNO

Come ottenere il bonus

Sono il titolare di una Studio di tributaristi che applica ai propri dipendenti il Ccnl dei Ced. Lo studio garantisce a tutti i dipendenti l'iscrizione al Fondo Easi e all'Ebce e versa regolarmente il contributo Covelco. Dalla lettura del regolamento dei servizi dell'Ebce ho appreso che l'Ente riserva alcune prestazioni in regime di rimborso anche agli amministratori e ai titolari/soci d'azienda, tra cui il bonus previsto in caso di trasformazione di un contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato. Dal mese di ottobre il rapporto di lavoro di una mia dipendente è stato trasformato da tempo determinato a tempo indeterminato. Come posso procedere per ottenere il contributo in oggetto?

Tra i servizi offerti dall'Ebce, uno dei più richiesti da amministratori e titolari/soci d'azienda, è il contributo una tantum riconosciuto alle aziende che abbiano proceduto alla conferma in servizio, mediante assunzione a tempo indeterminato, di un lavoratore assunto inizialmente con contratto a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi. Il contributo è erogato nella misura di 500 euro per la trasformazione di un solo rapporto di lavoro durante l'anno solare. Condizione essenziale ai fini dell'erogazione del contributo è che l'assunzione a tempo indeterminato avvenga entro un termine non superiore a trenta giorni dalla scadenza del contratto a termine. Il rimborso può essere chiesto da amministratori e titolari/soci di aziende che abbiano regolarmente versato la quota di contribuzione mensile all'Ebce da almeno 6 mesi consecutivi e antecedenti la data di presentazione della richiesta. La richiesta di contributo deve essere presentata tramite raccomandata A/R all'indirizzo Ebce, Via Duilio 13, 00192 Roma o tramite Pec all'indirizzo ebce@pec.it entro il 31/03 dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la trasformazione, con allegata documentazione scaricabile dal sito www.ccnlced.it, sez. ebce/contributi/azienda, cod. rif. A9.

Pagina a cura degli Uffici di Presidenza di Fondo EASI e EBCE

Via Duilio, n.13, Scala A, Int. 4 - 00192 Roma
Tel. 06.45499471 - 06.45499470
E-mail: ebce@ccnlced.it - info@fondoeasi.it
Web: www.ccnlced.it



ASSOCIAZIONE ITALIANA CENTRI ELABORAZIONE DATI